

Il CREA partner del progetto Micro4life:
vite e riso più resistenti ai cambiamenti
climatici e suoli più fertili grazie ai
microrganismi

Al via il Progetto CNR-CREA vincitore del
bando della fondazione Ager-Agroalimentare
per la sostenibilità e la resilienza degli
agroecosistemi italiani

RASSEGNA STAMPATA

A cura di Giulio Viggiani
- Ufficio Stampa CREA

The logo for ANSA, consisting of the word "ANSA" in white, bold, sans-serif capital letters, centered within a solid green rectangular background.

Vite e riso diventano più resistenti, grazie ai microrganismi

Un progetto Cnr-Crea aiuterà i suoli a diventare più fertili

(ANSA) - ROMA, 19 GIU - Aiutare vite e riso a diventare più resistenti ai cambiamenti climatici grazie all'utilizzo di microrganismi. Questi gli obiettivi del progetto Micro4Life, tra i vincitori del bando "Dal suolo al campo. Approcci multidisciplinari per migliorare l'adattamento delle colture al cambiamento climatico", promosso da Ager-Agroalimentare e ricerca. Le comunità di microrganismi del suolo svolgono un ruolo fondamentale nel riciclare la materia organica e rendere disponibili gli elementi nutritivi alle piante. L'obiettivo principale del progetto è quello di identificare dei microrganismi benefici che aiutino la pianta a sopravvivere meglio nell'ambiente, diminuendo la necessità di interventi da parte dell'uomo. Il progetto Micro4life, selezionato tra i 30 candidati al finanziamento e coordinato dall'Istituto per la Protezione Sostenibile delle Piante del Cnr in collaborazione con il Crea, valuterà direttamente in campo le potenzialità di diversi consorzi di microrganismi per favorire lo sviluppo di servizi ecosistemici che aiutino a ripristinare la funzionalità del suolo. Il tutto con l'intento di aumentare la tolleranza delle due colture agli stress causati dalle mutate condizioni ambientali, migliorare la sostenibilità delle coltivazioni e la qualità dei prodotti. Ad affiancare Cnr-Ipsp e Crea ci sono l'Università degli Studi del Piemonte Orientale "Amedeo Avogadro" e l'Università degli studi di Sassari. Il Crea partecipa con 3 dei suoi centri: Viticoltura ed Enologia, Genomica e Bioinformatica e Ingegneria e Trasformazioni Agroalimentari. Il primo si occuperà dello sviluppo di comunità microbiche per alleviare la pressione antropica nel vigneto, il secondo caratterizzerà geni e linee di riso con la capacità di richiamare microrganismi benefici, mentre il terzo avrà il compito di condurre le attività di monitoraggio ambientale per determinare l'impatto che le soluzioni possono avere sul sistema agrario. (ANSA).

Vite e riso diventano più resistenti, grazie ai microrganismi

Un progetto Cnr-Crea aiuterà i suoli a diventare più fertili



- RIPRODUZIONE RISERVATA

[+ CLICCA PER INGRANDIRE](#)

(ANSA) - ROMA, 19 GIU - Aiutare vite e riso a diventare più resistenti ai cambiamenti climatici grazie all'utilizzo di microrganismi.

Questi gli obiettivi del progetto Micro4Life, tra i vincitori del bando "Dal suolo al campo. Approcci multidisciplinari per migliorare l'adattamento delle colture al cambiamento climatico", promosso da Ager-Agroalimentare e ricerca.

Le comunità di microrganismi del suolo svolgono un ruolo fondamentale nel riciclare la materia organica e rendere disponibili gli elementi nutritivi alle piante. L'obiettivo principale del progetto è quello di indentificare dei microrganismi benefici che aiutino la pianta a sopravvivere meglio nell'ambiente, diminuendo la necessità di interventi da parte dell'uomo.

Il progetto Micro4life, selezionato tra i 30 candidati al finanziamento e coordinato dall'Istituto per la Protezione Sostenibile delle Piante del Cnr in collaborazione con il Crea, valuterà direttamente in campo le potenzialità di diversi consorzi di microrganismi per favorire lo sviluppo di servizi ecosistemici che aiutino a ripristinare la funzionalità del suolo. Il tutto con l'intento di aumentare la tolleranza delle due colture agli stress causati dalle mutate condizioni ambientali, migliorare la sostenibilità delle coltivazioni e la qualità dei prodotti. Ad affiancare Cnr-Ipss e Crea ci sono l'Università degli Studi del Piemonte Orientale "Amedeo Avogadro" e l'Università degli studi di Sassari.

Il Crea partecipa con 3 dei suoi centri: Viticoltura ed Enologia, Genomica e Bioinformatica e Ingegneria e Trasformazioni Agroalimentari. Il primo si occuperà dello sviluppo di comunità microbiche per alleviare la pressione antropica nel vigneto, il secondo caratterizzerà geni e linee di riso con la capacità di richiamare microrganismi benefici, mentre il terzo avrà il compito di condurre le attività di monitoraggio ambientale per determinare l'impatto che le soluzioni possono avere sul sistema agrario. (ANSA).

RASSTU

Con progetto Crea Micro4life vite e riso più resistenti

A cambiamenti climatici, grazie a microorganismi suolo più fertile



Roma, 19 giu. (askanews) – Aiutare la filiera della vite e del riso a far fronte ai cambiamenti climatici con innovazioni scientifiche e tecnologiche mirate a contrastare la perdita della capacità produttiva del suolo, essenziale per la biodiversità, l’ambiente e la sicurezza alimentare. Questi gli obiettivi del progetto Micro4Life (Enabling the potential of the unexplored: exploiting tailored microbial consortia to enhance environmental, societal and economic sustainability and resilience of Italian agro-ecosystems), tra i vincitori del bando “Dal suolo al campo – Approcci multidisciplinari per migliorare l’adattamento delle colture al cambiamento climatico” promosso da Ager-Agroalimentare e ricerca.

Il progetto, coordinato dall’Istituto per la Protezione Sostenibile delle Piante del CNR (CNR-IPSP) in collaborazione con il CREA, valuterà direttamente in campo le potenzialità di diversi consorzi di microrganismi per favorire lo sviluppo di servizi ecosistemici che aiutino a ripristinare la funzionalità del suolo. Il tutto con l’intento di aumentare la tolleranza delle due colture agli stress

causati dalle mutate condizioni ambientali, migliorare la sostenibilità delle coltivazioni e la qualità dei prodotti.

Il CREA partecipa con 3 dei suoi centri: Viticoltura ed Enologia, Genomica e Bioinformatica e Ingegneria e Trasformazioni Agroalimentari. Le comunità di microrganismi del suolo, almeno in natura, svolgono un ruolo fondamentale nel riciclare la materia organica, rendere disponibili gli elementi nutritivi alle piante e formare una rete di connessioni con cui fornire i cosiddetti servizi ecosistemici.

L'obiettivo principale del progetto è quello di indentificare dei microrganismi benefici che aiutino la pianta a sopravvivere meglio nell'ambiente, diminuendo la necessità di interventi da parte dell'uomo.

RASSEGNA STAMPA

Con progetto Crea Micro4life vite e riso più resistenti



A cambiamenti climatici, grazie a microorganismi suolo più fertile

Roma, 19 giu. (askanews) - Aiutare la filiera della vite e del riso a far fronte ai cambiamenti climatici con innovazioni scientifiche e tecnologiche mirate a contrastare la perdita della capacità produttiva del suolo, essenziale per la biodiversità, l'ambiente e la sicurezza alimentare. Questi gli obiettivi del progetto **Micro4Life** (Enabling the potential of the unexplored: exploiting tailored microbial consortia to enhance environmental, societal and economic sustainability and resilience of Italian agro-ecosystems), tra i vincitori del bando "Dal suolo al campo - Approcci multidisciplinari per migliorare l'adattamento delle colture al cambiamento climatico" promosso da Ager-Agroalimentare e ricerca.

Il progetto, coordinato dall'Istituto per la Protezione Sostenibile delle Piante del CNR (CNR-IPSP) in collaborazione con il **CREA**, valuterà direttamente in campo le potenzialità di diversi consorzi di microrganismi

per favorire lo sviluppo di servizi ecosistemici che aiutino a ripristinare la funzionalità del suolo. Il tutto con l'intento di aumentare la tolleranza delle due colture agli stress causati dalle mutate condizioni ambientali, migliorare la sostenibilità delle coltivazioni e la qualità dei prodotti.

Il **CREA** partecipa con 3 dei suoi centri: Viticoltura ed Enologia, Genomica e Bioinformatica e Ingegneria e Trasformazioni Agroalimentari. Le comunità di microrganismi del suolo, almeno in natura, svolgono un ruolo fondamentale nel riciclare la materia organica, rendere disponibili gli elementi nutritivi alle piante e formare una rete di connessioni con cui fornire i cosiddetti servizi ecosistemici.

L'obiettivo principale del progetto è quello di identificare dei microrganismi benefici che aiutino la pianta a sopravvivere meglio nell'ambiente, diminuendo la necessità di interventi da parte dell'uomo.



Cnr-Crea, Micro4life: con i microrganismi vite e riso più resistenti ai cambiamenti climatici e suolo più fertile

Aiutare la filiera della vite e del riso a far fronte ai cambiamenti climatici con innovazioni scientifiche e tecnologiche mirate a contrastare la perdita della capacità produttiva del suolo, essenziale per la biodiversità, l'ambiente e la sicurezza alimentare. Questi gli obiettivi del **progetto Micro4Life** (Enabling the potential of the unexplored: exploiting tailored microbial consortia to enhance environmental, societal and economic sustainability and resilience of Italian agro-ecosystems) che risulta tra i vincitori del bando *"Dal suolo al campo - Approcci multidisciplinari per migliorare l'adattamento delle colture al cambiamento climatico"* promosso da Ager-Agroalimentare e ricerca.

Il progetto, coordinato dall'Istituto per la Protezione Sostenibile delle Piante del CNR (CNR-IPSP) in collaborazione con il CREA, valuterà direttamente in campo le potenzialità di diversi consorzi di microrganismi per favorire lo sviluppo di servizi ecosistemici che aiutino a ripristinare la funzionalità del suolo. Il tutto con l'intento di aumentare la tolleranza delle due colture agli stress causati dalle mutate condizioni ambientali, migliorare la sostenibilità delle coltivazioni e la qualità dei prodotti.

Micro4life, selezionato tra i 30 candidati al finanziamento, è riuscito a cogliere perfettamente gli aspetti salienti del bando, che richiedeva la partecipazione di istituti italiani con una forte interdisciplinarietà, riuscendo a proporre linee di ricerca in grado di soddisfare i fabbisogni di innovazione rilevati da Ager. Ad affiancare CNR-IPSP e CREA ci sono l'Università degli Studi del Piemonte Orientale "Amedeo Avogadro" e l'Università degli studi di Sassari.

Il contributo del CREA Il CREA partecipa con 3 dei suoi centri: **Viticoltura ed Enologia, Genomica e Bioinformatica e Ingegneria e Trasformazioni Agroalimentari**. Il primo si occuperà dello sviluppo di comunità microbiche per alleviare la pressione antropica nel vigneto, il secondo caratterizzerà geni e linee di riso con la capacità di richiamare microrganismi benefici, mentre il terzo avrà il compito di condurre le attività di

monitoraggio ambientale per determinare l'impatto che le soluzioni identificate possono avere sul sistema agrario.

Il ruolo dei microrganismi Le comunità di microrganismi del suolo, almeno in natura, svolgono un ruolo fondamentale nel riciclare la materia organica, rendere disponibili gli elementi nutritivi alle piante e formare una rete di connessioni con cui fornire i cosiddetti servizi ecosistemici.

L'obiettivo principale del progetto è quello di indentificare dei microrganismi benefici che aiutino la pianta a sopravvivere meglio nell'ambiente, diminuendo la necessità di interventi da parte dell'uomo.

“Questo progetto, che ha vinto il bando della fondazione Ager, è nato da un'idea condivisa fra noi e la coordinatrice del progetto, la Dott.ssa Raffaella Balestrini del CNR, con cui collaboriamo da lungo tempo, - dichiara **Luca Nerva, ricercatore del centro Viticoltura ed Enologia e Capofila CREA del progetto** -. E vede come protagonisti i microrganismi del suolo, un tema importante, che da alcuni anni stiamo già affrontando sotto diversi punti di vista. Metteremo a disposizione del progetto degli asset di grande valore, come la collezione di microrganismi endofiti della vite, prima nel suo genere in Italia (<https://www.revine-prima2020.org/vimed>) e le conoscenze genetiche in riso per la caratterizzazione di tratti di DNA coinvolti con il richiamo di microrganismi benefici. Il CREA è senz'altro un pilastro portante di Micro4Life.”

L'avvio del progetto è previsto dopo l'estate 2023.

RASSI

Micro4life: con i microrganismi vite e riso più resistenti ai cambiamenti climatici e suolo più fertile



ROMA – Aiutare la filiera della vite e del riso a far fronte ai cambiamenti climatici con innovazioni scientifiche e tecnologiche mirate a contrastare la perdita della capacità produttiva del suolo, essenziale per la biodiversità, l'ambiente e la sicurezza alimentare. Questi gli obiettivi del progetto Micro4Life (Enabling the potential of the unexplored: exploiting tailored microbial consortia to enhance environmental, societal and economic

sustainability and resilience of Italian agro-ecosystems) che risulta tra i vincitori del bando “Dal suolo al campo – Approcci multidisciplinari per migliorare l’adattamento delle colture al cambiamento climatico” promosso da Ager-Agroalimentare e ricerca

Il progetto, coordinato dall’Istituto per la Protezione Sostenibile delle Piante del CNR (CNR-IPSP) in collaborazione con il CREA, valuterà direttamente in campo le potenzialità di diversi consorzi di microrganismi per favorire lo sviluppo di servizi ecosistemici che aiutino a ripristinare la funzionalità del suolo. Il tutto con l’intento di aumentare la tolleranza delle due colture agli stress causati dalle mutate condizioni ambientali, migliorare la sostenibilità delle coltivazioni e la qualità dei prodotti.

Micro4life, selezionato tra i 30 candidati al finanziamento, è riuscito a cogliere perfettamente gli aspetti salienti del bando, che richiedeva la partecipazione di istituti italiani con una forte interdisciplinarietà, riuscendo a proporre linee di ricerca in grado di soddisfare i fabbisogni di innovazione rilevati da Ager. Ad affiancare CNR-IPSP e CREA ci sono l’Università degli Studi del Piemonte Orientale “Amedeo Avogadro” e l’Università degli studi di Sassari.

Il contributo del CREA Il CREA partecipa con 3 dei suoi centri: Viticoltura ed Enologia, Genomica e Bioinformatica e Ingegneria e Trasformazioni Agroalimentari. Il primo si occuperà dello sviluppo di comunità microbiche per alleviare la pressione antropica nel vigneto, il secondo caratterizzerà geni e linee di riso con la capacità di richiamare microrganismi benefici, mentre il terzo avrà il compito di condurre le attività di monitoraggio ambientale per determinare l’impatto che le soluzioni identificate possono avere sul sistema agrario.

Il ruolo dei microrganismi Le comunità di microrganismi del suolo, almeno in natura, svolgono un ruolo fondamentale nel riciclare la materia organica, rendere disponibili gli elementi nutritivi alle piante e formare una rete di connessioni con cui fornire i cosiddetti servizi ecosistemici.

L’obiettivo principale del progetto è quello di indentificare dei microrganismi benefici che aiutino la pianta a sopravvivere meglio nell’ambiente, diminuendo la necessità di interventi da parte dell’uomo.

“Questo progetto, che ha vinto il bando della fondazione Ager, è nato da un’idea condivisa fra noi e la coordinatrice del progetto, la Dott.ssa Raffaella Balestrini del CNR, con cui collaboriamo da lungo tempo, – dichiara Luca Nerva, ricercatore del centro Viticoltura ed Enologia e Capofila CREA del progetto -. E vede come protagonisti i microrganismi del

suolo, un tema importante, che da alcuni anni stiamo già affrontando sotto diversi punti di vista. Metteremo a disposizione del progetto degli asset di grande valore, come la collezione di microrganismi endofiti della vite, prima nel suo genere in Italia (<https://www.revine-prima2020.org/vimed>) e le conoscenze genetiche in riso per la caratterizzazione di tratti di DNA coinvolti con il richiamo di microrganismi benefici. Il CREA è senz'altro un pilastro portante di Micro4Life .”

L'avvio del progetto è previsto dopo l'estate 2023.

RASSEGNA STAMPATA

CLIMA. MICRO4LIFE, CREA: CON MICRORGANISMI VITE E RISO PIÙ RESISTENTI

(DIRE) Roma, 19 giu. - Aiutare la filiera della vite e del riso a far fronte ai cambiamenti climatici con innovazioni scientifiche e tecnologiche mirate a contrastare la perdita della capacità produttiva del suolo, essenziale per la biodiversità, l'ambiente e la sicurezza alimentare. Questi gli obiettivi del progetto Micro4Life (Enabling the potential of the unexplored: exploiting tailored microbial consortia to enhance environmental, societal and economic sustainability and resilience of Italian agro-ecosystems) che risulta tra i vincitori del bando "Dal suolo al campo - Approcci multidisciplinari per migliorare l'adattamento delle colture al cambiamento climatico" promosso da Ager-Agroalimentare e ricerca. Il progetto, coordinato dall'Istituto per la Protezione Sostenibile delle Piante del CNR (CNR-IPSP) in collaborazione con il CREA, valuterà direttamente in campo le potenzialità di diversi consorzi di microrganismi per favorire lo sviluppo di servizi ecosistemici che aiutino a ripristinare la funzionalità del suolo. Il tutto con l'intento di aumentare la tolleranza delle due colture agli stress causati dalle mutate condizioni ambientali, migliorare la sostenibilità delle coltivazioni e la qualità dei prodotti.(SEGUE) (Com/Red/Dire

RAS

CLIMA. MICRO4LIFE, CREA: CON MICRORGANISMI VITE E RISO PIÙ RESISTENTI -2-

(DIRE) Roma, 19 giu. - Micro4life, selezionato tra i 30 candidati al finanziamento, è riuscito a cogliere perfettamente gli aspetti salienti del bando, che richiedeva la partecipazione di istituti italiani con una forte interdisciplinarietà, riuscendo a proporre linee di ricerca in grado di soddisfare i fabbisogni di innovazione rilevati da Ager. Ad affiancare CNR-IPSP e CREA ci sono l'Università degli Studi del Piemonte Orientale "Amedeo Avogadro" e l'Università degli studi di Sassari. Il contributo del CREA Il CREA partecipa con 3 dei suoi centri: Viticoltura ed Enologia, Genomica e Bioinformatica e Ingegneria e Trasformazioni Agroalimentari. Il primo si occuperà dello sviluppo di comunità microbiche per alleviare la pressione antropica nel vigneto, il secondo caratterizzerà geni e linee di riso con la capacità di richiamare microrganismi benefici, mentre il terzo avrà il compito di condurre le attività di monitoraggio ambientale per determinare l'impatto che le soluzioni identificate possono avere sul sistema agrario.

Il ruolo dei microrganismi Le comunità di microrganismi del suolo, almeno in natura, svolgono un ruolo fondamentale nel riciclare la materia organica, rendere disponibili gli elementi nutritivi alle piante e formare una rete di connessioni con cui fornire i cosiddetti servizi ecosistemici.(SEGUE) (Com/Red/Dire

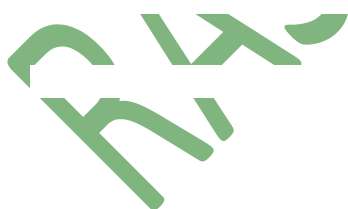
13:31 19-06-23 .

CLIMA. MICRO4LIFE, CREA: CON MICRORGANISMI VITE E RISO PIÙ RESISTENTI -3-

(DIRE) Roma, 19 giu. - L'obiettivo principale del progetto è quello di indentificare dei microrganismi benefici che aiutino la pianta a sopravvivere meglio nell'ambiente, diminuendo la necessità di interventi da parte dell'uomo.

"Questo progetto, che ha vinto il bando della fondazione Ager, è nato da un'idea condivisa fra noi e la coordinatrice del progetto, la Dott.ssa Raffaella Balestrini del CNR, con cui collaboriamo da lungo tempo- dichiara Luca Nerva, ricercatore del centro Viticoltura ed Enologia e Capofila CREA del progetto- E vede come protagonisti i microrganismi del suolo, un tema importante, che da alcuni anni stiamo già affrontando sotto diversi punti di vista. Metteremo a disposizione del progetto degli asset di grande valore, come la collezione di microrganismi endofiti della vite, prima nel suo genere in Italia (<https://www.revine-prima2020.org/vimed>) e le conoscenze genetiche in riso per la caratterizzazione di tratti di DNA coinvolti con il richiamo di microrganismi benefici. Il CREA è senz'altro un pilastro portante di Micro4Life".

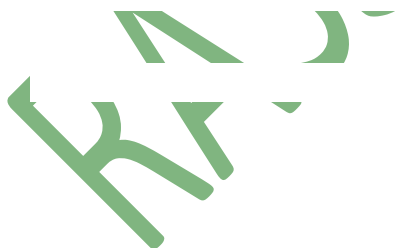
(Com/Red/Dire





Scienza: al via progetto per vite e riso più resistenti

(AGI) - Roma, 19 giu. - Aiutare la filiera della vite e del riso a far fronte ai cambiamenti climatici con innovazioni scientifiche e tecnologiche mirate a contrastare la perdita della capacità produttiva del suolo, essenziale per la biodiversità, l'ambiente e la sicurezza alimentare. Questi gli obiettivi del progetto **'Micro4Life'** (Enabling the potential of the unexplored: exploiting tailored microbial consortia to enhance environmental, societal and economic sustainability and resilience of Italian agro-ecosystems) che risulta tra i vincitori del bando "Dal suolo al campo - Approcci multidisciplinari per migliorare l'adattamento delle colture al cambiamento climatico" promosso da Ager-Agroalimentare e ricerca. Il progetto, coordinato dall'Istituto per la Protezione Sostenibile delle Piante del Cnr (Cnr-Ipsp) in collaborazione con il **Crea**, valuterà direttamente in campo le potenzialità di diversi consorzi di microrganismi per favorire lo sviluppo di servizi ecosistemici che aiutino a ripristinare la funzionalità del suolo. Il tutto con l'intento di aumentare la tolleranza delle due colture agli stress causati dalle mutate condizioni ambientali, migliorare la sostenibilità delle coltivazioni e la qualità dei prodotti. (AGI)Sci/Oll (Segue)





Scienza: al via progetto per vite e riso più resistenti (2)

(AGI) - Roma, 19 giu. - 'Micro4life', selezionato tra i 30 candidati al finanziamento, è riuscito a cogliere perfettamente gli aspetti salienti del bando, che richiedeva la partecipazione di istituti italiani con una forte interdisciplinarietà, riuscendo a proporre linee di ricerca in grado di soddisfare i fabbisogni di innovazione rilevati da Ager. Ad affiancare Cnr-Ipsp e Crea ci sono l'Università degli Studi del Piemonte Orientale 'Amedeo Avogadro' e l'Università degli studi di Sassari. Il Crea partecipa con 3 dei suoi centri: Viticoltura ed Enologia, Genomica e Bioinformatica e Ingegneria e Trasformazioni Agroalimentari. Il primo si occuperà dello sviluppo di comunità microbiche per alleviare la pressione antropica nel vigneto, il secondo caratterizzerà geni e linee di riso con la capacità di richiamare microrganismi benefici, mentre il terzo avrà il compito di condurre le attività di monitoraggio ambientale per determinare l'impatto che le soluzioni identificate possono avere sul sistema agrario.

Le comunità di microrganismi del suolo, almeno in natura, svolgono un ruolo fondamentale nel riciclare la materia organica, rendere disponibili gli elementi nutritivi alle piante e formare una rete di connessioni con cui fornire i cosiddetti servizi ecosistemici. L'obiettivo principale del progetto è quello di indentificare dei microrganismi benefici che aiutino la pianta a sopravvivere meglio nell'ambiente, diminuendo la necessità di interventi da parte dell'uomo. "Questo progetto, che ha vinto il bando della fondazione Ager, è nato da un'idea condivisa fra noi e la coordinatrice del progetto, la dottoressa Raffaella Balestrini del Cnr, con cui collaboriamo da lungo tempo - dichiara Luca Nerva, ricercatore del centro Viticoltura ed Enologia e capofila Crea del progetto - e vede come protagonisti i microrganismi del suolo, un tema importante, che da alcuni anni stiamo già affrontando sotto diversi punti di vista. Metteremo a disposizione del progetto degli asset di grande valore, come la collezione di microrganismi endofiti della vite, prima nel suo genere in Italia (<https://www.revine-prima2020.org/vimed>) e le conoscenze genetiche in riso per la caratterizzazione di tratti di dna coinvolti con il richiamo di microrganismi benefici. Il Crea e' senz'altro un pilastro portante di Micro4Life". (AGI)Sci/Oil

191137 GIU 23 .

NNNN



Vite e riso più resistenti, progetto del Cnr con UniSS

(AGI) - Roma, 19 giu. - Aiutare la filiera della vite e del riso a far fronte ai cambiamenti climatici con innovazioni scientifiche e tecnologiche mirate a contrastare la perdita della capacità produttiva del suolo, essenziale per la biodiversità, l'ambiente e la sicurezza alimentare. Questi gli obiettivi del progetto **'Micro4Life'** (Enabling the potential of the unexplored: exploiting tailored microbial consortia to enhance environmental, societal and economic sustainability and resilience of Italian agro-ecosystems) che risulta tra i vincitori del bando 'Dal suolo al campo - Approcci multidisciplinari per migliorare l'adattamento delle colture al cambiamento climatico' promosso da Ager-Agroalimentare e ricerca. Il progetto è coordinato dall'Istituto per la Protezione Sostenibile delle Piante del Cnr (Cnr-Ipsp) in collaborazione con il **Crea** e le università del Piemonte Orientale 'Amedeo Avogadro' e di Sassari. L'obiettivo è valutare direttamente in campo le potenzialità di diversi consorzi di microrganismi per favorire lo sviluppo di servizi ecosistemici che aiutino a ripristinare la funzionalità del suolo. Il tutto con l'intento di aumentare la tolleranza delle due colture agli stress causati dalle mutate condizioni ambientali, migliorare la sostenibilità delle coltivazioni e la qualità dei prodotti. (AGI)Sci/Oll (Segue)





Vite e riso più resistenti, progetto del Cnr con UniSS (2)

(AGI) - Roma, 19 giu. - 'Micro4life', selezionato tra i 30 candidati al finanziamento, è riuscito a cogliere perfettamente gli aspetti salienti del bando, che richiedeva la partecipazione di istituti italiani con una forte interdisciplinarietà, riuscendo a proporre linee di ricerca in grado di soddisfare i fabbisogni di innovazione rilevati da Ager. Il Crea partecipa con 3 dei suoi centri: Viticoltura ed Enologia, Genomica e Bioinformatica e Ingegneria e Trasformazioni Agroalimentari. Il primo si occuperà dello sviluppo di comunità microbiche per alleviare la pressione antropica nel vigneto, il secondo caratterizzerà geni e linee di riso con la capacità di richiamare microrganismi benefici, mentre il terzo avrà il compito di condurre le attività di monitoraggio ambientale per determinare l'impatto che le soluzioni identificate possono avere sul sistema agrario.

Le comunità di microrganismi del suolo, almeno in natura, svolgono un ruolo fondamentale nel riciclare la materia organica, rendere disponibili gli elementi nutritivi alle piante e formare una rete di connessioni con cui fornire i cosiddetti servizi ecosistemici. L'obiettivo principale del progetto è quello di identificare dei microrganismi benefici che aiutino la pianta a sopravvivere meglio nell'ambiente, diminuendo la necessità di interventi da parte dell'uomo. "Questo progetto, che ha vinto il bando della fondazione Ager, è nato da un'idea condivisa fra noi e la coordinatrice del progetto, la dottoressa Raffaella Balestrini del Cnr, con cui collaboriamo da lungo tempo - dichiara Luca Nerva, ricercatore del centro Viticoltura ed Enologia e capofila Crea del progetto - e vede come protagonisti i microrganismi del suolo, un tema importante, che da alcuni anni stiamo già affrontando sotto diversi punti di vista. Metteremo a disposizione del progetto degli asset di grande valore, come la collezione di microrganismi endofiti della vite, prima nel suo genere in Italia (<https://www.revine-prima2020.org/vimed>) e le conoscenze genetiche in riso per la caratterizzazione di tratti di dna coinvolti con il richiamo di microrganismi benefici. Il Crea è senz'altro un pilastro portante di Micro4Life". (AGI)Sci/Oil

AGRICOLTURA: MICRO4LIFE, CON MICRORGANISMI VITE E RISO PIÙ RESISTENTI

ROMA (ITALPRESS) - Aiutare la filiera della vite e del riso a far fronte ai cambiamenti climatici con innovazioni scientifiche e tecnologiche mirate a contrastare la perdita della capacità produttiva del suolo, essenziale per la biodiversità, l'ambiente e la sicurezza alimentare. Questi gli obiettivi del progetto **Micro4Life** (Enabling the potential of the unexplored: exploiting tailored microbial consortia to enhance environmental, societal and economic sustainability and resilience of Italian agro-ecosystems) che risulta tra i vincitori del bando "Dal suolo al campo - Approcci multidisciplinari per migliorare l'adattamento delle colture al cambiamento climatico" promosso da Ager-Agroalimentare e ricerca. Il progetto, coordinato dall'Istituto per la Protezione Sostenibile delle Piante del Cnr (Cnr-Ipsp) in collaborazione con il **Crea**, valuterà direttamente in campo le potenzialità di diversi consorzi di microrganismi per favorire lo sviluppo di servizi ecosistemici che aiutino a ripristinare la funzionalità del suolo. (ITALPRESS) - (SEGUE).

AGRICOLTURA: MICRO4LIFE, CON MICRORGANISMI VITE E RISO PIÙ RESISTENTI - 2-

Il tutto con l'intento di aumentare la tolleranza delle due colture agli stress causati dalle mutate condizioni ambientali, migliorare la sostenibilità delle coltivazioni e la qualità dei prodotti. Micro4life, selezionato tra i 30 candidati al finanziamento, è riuscito a cogliere perfettamente gli aspetti salienti del bando, che richiedeva la partecipazione di istituti italiani con una forte interdisciplinarietà, riuscendo a proporre linee di ricerca in grado di soddisfare i fabbisogni di innovazione rilevati da Ager. Ad affiancare Cnr-Ipsp e Crea ci sono l'Università degli Studi del Piemonte Orientale "Amedeo Avogadro" e l'Università degli studi di Sassari.

Il Crea partecipa con 3 dei suoi centri: Viticoltura ed Enologia, Genomica e Bioinformatica e Ingegneria e Trasformazioni Agroalimentari. (ITALPRESS) - (SEGUE).

AGRICOLTURA: MICRO4LIFE, CON MICRORGANISMI VITE E RISO PIÙ RESISTENTI - 3-

Il primo si occuperà dello sviluppo di comunità microbiche per alleviare la pressione antropica nel vigneto, il secondo caratterizzerà geni e linee di riso con la capacità di richiamare microrganismi benefici, mentre il terzo avrà il compito di condurre le attività di monitoraggio ambientale per determinare l'impatto che le soluzioni identificate possono avere sul sistema agrario. Le comunità di microrganismi del suolo, almeno in natura, svolgono un ruolo fondamentale nel riciclare la materia organica, rendere disponibili gli elementi nutritivi alle piante e formare una rete di connessioni con cui fornire i cosiddetti servizi ecosistemici. L'obiettivo principale del progetto è quello di indentificare dei microrganismi benefici che aiutino la pianta a sopravvivere meglio nell'ambiente, diminuendo la necessità di interventi da parte dell'uomo.
(ITALPRESS) - (SEGUE).

AGRICOLTURA: MICRO4LIFE, CON MICRORGANISMI VITE E RISO PIÙ RESISTENTI - 4-

"Questo progetto, che ha vinto il bando della fondazione Ager, è nato da un'idea condivisa fra noi e la coordinatrice del progetto, Raffaella Balestrini del Cnr, con cui collaboriamo da lungo tempo, - afferma Luca Nerva, ricercatore del centro Viticoltura ed Enologia e Capofila Crea del progetto -. E vede come protagonisti i microrganismi del suolo, un tema importante, che da alcuni anni stiamo già affrontando sotto diversi punti di vista. Metteremo a disposizione del progetto degli asset di grande valore, come la collezione di microrganismi endofiti della vite, prima nel suo genere in Italia e le conoscenze genetiche in riso per la caratterizzazione di tratti di dna coinvolti con il richiamo di microrganismi benefici. Il Crea è senz'altro un pilastro portante di Micro4Life", conclude. (ITALPRESS).

Micro4life: con i microrganismi vite e riso più resistenti ai cambiamenti climatici e suolo più fertile

(AGENPARL) – lun 19 giugno 2023

Al via il Progetto CNR-CREA vincitore del bando della fondazione Ager-Agroalimentare per la sostenibilità e la resilienza degli agroecosistemi italiani

Aiutare la filiera della vite e del riso a far fronte ai cambiamenti climatici con innovazioni scientifiche e tecnologiche mirate a contrastare la perdita della capacità produttiva del suolo, essenziale per la biodiversità, l'ambiente e la sicurezza alimentare. Questi gli obiettivi del progetto Micro4Life (Enabling the potential of the unexplored: exploiting tailored microbial consortia to enhance environmental, societal and economic sustainability and resilience of Italian agro-ecosystems) che risulta tra i vincitori del bando "Dal suolo al campo – Approcci multidisciplinari per migliorare l'adattamento delle colture al cambiamento climatico" promosso da Ager-Agroalimentare e ricerca.

Il progetto, coordinato dall'Istituto per la Protezione Sostenibile delle Piante del CNR (CNR-IPSP) in collaborazione con il CREA, valuterà direttamente in campo le potenzialità di diversi consorzi di microrganismi per favorire lo sviluppo di servizi ecosistemici che aiutino a ripristinare la funzionalità del suolo. Il tutto con l'intento di aumentare la tolleranza delle due colture agli stress causati dalle mutate

condizioni ambientali, migliorare la sostenibilità delle coltivazioni e la qualità dei prodotti.

Micro4life, selezionato tra i 30 candidati al finanziamento, è riuscito a cogliere perfettamente gli aspetti salienti del bando, che richiedeva la partecipazione di istituti italiani con una forte interdisciplinarietà, riuscendo a proporre linee di ricerca in grado di soddisfare i fabbisogni di innovazione rilevati da Ager. Ad affiancare CNR-IPSP e CREA ci sono l'Università degli Studi del Piemonte Orientale "Amedeo Avogadro" e l'Università degli studi di Sassari.

Il contributo del CREA Il CREA partecipa con 3 dei suoi centri: Viticoltura ed Enologia, Genomica e Bioinformatica e Ingegneria e Trasformazioni Agroalimentari. Il primo si occuperà dello sviluppo di comunità microbiche per alleviare la pressione antropica nel vigneto, il secondo caratterizzerà geni e linee di riso con la capacità di richiamare microrganismi benefici, mentre il terzo avrà il compito di condurre le attività di monitoraggio ambientale per determinare l'impatto che le soluzioni identificate possono avere sul sistema agrario.

Il ruolo dei microrganismi Le comunità di microrganismi del suolo, almeno in natura, svolgono un ruolo fondamentale nel riciclare la materia organica, rendere disponibili gli elementi nutritivi alle piante e formare una rete di connessioni con cui fornire i cosiddetti servizi ecosistemici.

L'obiettivo principale del progetto è quello di indentificare dei microrganismi benefici che aiutino la pianta a sopravvivere meglio nell'ambiente, diminuendo la necessità di interventi da parte dell'uomo.

"Questo progetto, che ha vinto il bando della fondazione Ager, è nato da un'idea condivisa fra noi e la coordinatrice del progetto, la Dott.ssa Raffaella Balestrini del CNR, con cui collaboriamo da lungo tempo, – dichiara Luca Nerva, ricercatore del centro Viticoltura ed Enologia e Capofila CREA del progetto -. E vede come protagonisti i microrganismi del suolo, un tema importante, che da alcuni anni stiamo già affrontando sotto diversi punti di vista. Metteremo a disposizione del progetto degli asset di grande valore, come la collezione di microrganismi endofiti della vite, prima nel suo genere in Italia (<https://www.revine-prima2020.org/vimed>) e le conoscenze genetiche in riso per la caratterizzazione di tratti di DNA coinvolti con

il richiamo di microrganismi benefici. Il CREA è senz'altro un pilastro portante di Micro4Life .”

L'avvio del progetto è previsto dopo l'estate 2023.

RASSEGNA STAMPA



Micro4life: potenziare la resistenza di vite e riso ai cambiamenti climatici grazie ai microrganismi

Supportare la filiera della vite e del riso a far fronte ai cambiamenti climatici con innovazioni scientifiche e tecnologiche mirate a contrastare la perdita della capacità produttiva del suolo, essenziale per la biodiversità, l'ambiente e la sicurezza alimentare. Questo è lo scopo del progetto Micro4Life (Enabling the potential of the unexplored: exploiting tailored microbial consortia to enhance environmental, societal and economic sustainability and resilience of Italian agro-ecosystems), che prenderà il via dopo l'estate. Il progetto, coordinato dall'Istituto per la Protezione Sostenibile delle Piante del CNR (CNR-IPSP) in collaborazione con il CREA, valuterà direttamente in campo le potenzialità di diversi consorzi di microrganismi per favorire lo sviluppo di servizi ecosistemici che

aiutino a ripristinare la funzionalità del suolo, per far aumentare la tolleranza delle due colture agli stress causati dalle mutate condizioni ambientali, migliorare la sostenibilità delle coltivazioni e la qualità dei prodotti. Il CREA partecipa con 3 dei suoi centri: Viticoltura ed Enologia, Genomica e Bioinformatica e Ingegneria e Trasformazioni Agroalimentari. Il primo si occuperà dello sviluppo di comunità microbiche per alleviare la pressione antropica nel vigneto, il secondo caratterizzerà geni e linee di riso con la capacità di richiamare microrganismi benefici, mentre il terzo avrà il compito di condurre le attività di monitoraggio ambientale per determinare l'impatto che le soluzioni identificate possono avere sul sistema agrario. Le comunità di microrganismi del suolo svolgono un ruolo fondamentale nel riciclare la materia organica, rendere disponibili gli elementi nutritivi alle piante e formare una rete di connessioni con cui fornire i cosiddetti servizi ecosistemici. L'obiettivo principale del progetto è quello di indentificare dei microrganismi benefici che aiutino la pianta a sopravvivere meglio nell'ambiente, diminuendo la necessità di interventi da parte dell'uomo.

RASSEGNA STK

Micro4Life: così ti aiuto il suolo a rinascere



Non solo siccità. Il nemico principale e costante dell'agricoltura è il climate change. Per aiutare la filiera della vite e del riso ad affrontare i cambiamenti climatici con innovazioni scientifiche e tecnologiche che contrastino la perdita della capacità produttiva del suolo, essenziale per la biodiversità, l'ambiente e la sicurezza alimentare, arriva il progetto Micro4Life, tra i vincitori del bando "Dal suolo al campo – Approcci multidisciplinari per migliorare l'adattamento delle colture al cambiamento climatico" promosso da Ager-Agroalimentare e ricerca.

Coordinato dall'Istituto per la Protezione Sostenibile delle Piante del Cnr in collaborazione con il Crea, porterà la ricerca direttamente nei campi per conoscere le potenzialità di numerosi consorzi di microrganismi che possono favorire lo sviluppo di servizi ecosistemici e aiutare il suolo a rinascere. L'obiettivo è difendere vite e riso dagli stress ambientali e fare più forti le due colture.

Il Crea in azione con 3 dei suoi Centri, quelli Viticoltura ed Enologia, Genomica e Bioinformatica e Ingegneria e Trasformazioni Agroalimentari. "Soldati" dello studio questi raggruppamenti di microrganismi del suolo che, almeno in natura, hanno un ruolo fondamentale nel riciclare la materia organica, rendere disponibili gli elementi nutritivi e dare vita a una rete di connessioni con cui fornire i servizi ecosistemici della terra.

RASSEGNA STAMPATA

Micro4Life, progetto per migliorare la produzione di vite e riso

Il progetto Micro4Life ha vinto un bando di ricerca scientifica nell'agroalimentare. Il progetto propone di aumentare la tolleranza della vite e del riso agli stress conseguenti ai cambiamenti climatici, e migliorare la fertilità del suolo e la qualità dei prodotti

13 Giugno 2023



(Rinnovabili.it9 – Il progetto **Micro4Life** ("Enabling the potential of the unexplored: exploiting tailored microbial consortia to enhance environmental, societal and economic sustainability and resilience of Italian agro-ecosystems") è **uno dei vincitori del bando "Dal suolo al campo – Approcci multidisciplinari per migliorare l'adattamento delle colture al cambiamento climatico"** promosso da [Ager-Agroalimentare e Ricerca](#), il più grande **progetto filantropico in Europa** a sostegno della ricerca scientifica nell'agroalimentare che associa **16 Fondazioni, guidate da Fondazione Cariplo**.

Micro4Life, migliorare la produzione e aumentare la fertilità del suolo

Micro4Life intende **sviluppare comunità microbiche sintetiche su misura per migliorare la produzione di vite e riso.**

Micro4Life vuole favorire l'attitudine delle piante a reclutare una comunità microbica selezionata e testata in laboratorio e inoculata nel suolo. Tra gli obiettivi del progetto c'è anche aumentare la tolleranza della vite e del riso agli **stress conseguenti ai cambiamenti climatici**, e migliorare la fertilità del suolo e la qualità dei prodotti.

Capofila del progetto è l'**Istituto per la protezione sostenibile delle piante (Cnr-Ipsp) del Consiglio Nazionale delle Ricerche di Torino**. Gli altri partecipanti sono il **Dipartimento per lo sviluppo sostenibile e la transizione ecologica (DISSTE) dell'Università del Piemonte Orientale "Amedeo Avogadro"**, l'**Istituto di Viticoltura ed Enologia** (sede di Conegliano Veneto in provincia di Treviso) del **CREA**, l'**Università di Sassari**.

Tecnologie innovative

Ager è nato per rafforzare le filiere produttive italiane grazie all'aiuto di tecnologie innovative, sostenibili e facilmente applicabili. Inoltre, **sostiene i giovani ricercatori** con l'obiettivo di contrastare la fuga dei cervelli.

In 12 anni Ager ha sostenuto **27 progetti di ricerca applicata e 5 progetti di trasferimento tecnologico** con oltre **34 milioni di euro** destinati a **cerealicoltura, ortofrutticoltura, zootecnia, vitivinicoltura, acquacoltura, olivicoltura, agricoltura di montagna e produzioni lattiero-casearie**, settori strategici per lo sviluppo dell'agroalimentare italiano.

Oltre a Micro4Life, sono stati **premiati altri due progetti per complessivi 2,5 milioni di euro**: uno studia la malattia dell'actinidia *Kiwifruit Vine Decline Syndrome* (KVDS), di cui sono ancora sconosciute le cause. L'altro ha l'obiettivo di migliorare la fertilità del suolo e facilitare la gestione delle coltivazioni di vite, cece e pisello.

L'avvio dei progetti è previsto dopo l'estate 2023.

Con progetto Crea Micro4life vite e riso più resistenti



A cambiamenti climatici, grazie a microorganismi suolo più fertile

Roma, 19 giu. (askanews) – Aiutare la filiera della vite e del riso a far fronte ai cambiamenti climatici con innovazioni scientifiche e tecnologiche mirate a contrastare la perdita della capacità produttiva del suolo, essenziale per la biodiversità, l'ambiente e la sicurezza alimentare. Questi gli obiettivi del progetto Micro4Life (Enabling the potential of the unexplored: exploiting tailored microbial consortia to enhance environmental, societal and economic sustainability and resilience of Italian agro-ecosystems), tra i vincitori del bando "Dal suolo al campo – Approcci multidisciplinari per migliorare l'adattamento delle colture al cambiamento climatico" promosso da Ager-Agroalimentare e ricerca.

Il progetto, coordinato dall'Istituto per la Protezione Sostenibile delle Piante del CNR (CNR-IPSP) in collaborazione con il CREA, valuterà direttamente in campo le potenzialità di diversi consorzi di microrganismi per favorire lo sviluppo di servizi ecosistemici che aiutino a ripristinare la funzionalità del suolo. Il tutto con l'intento di aumentare la tolleranza delle due colture agli stress causati dalle mutate condizioni ambientali, migliorare la sostenibilità delle coltivazioni e la qualità dei prodotti.

Il CREA partecipa con 3 dei suoi centri: Viticoltura ed Enologia, Genomica e Bioinformatica e Ingegneria e Trasformazioni Agroalimentari. Le comunità di microrganismi del suolo, almeno in natura, svolgono un ruolo fondamentale nel riciclare la materia organica, rendere disponibili gli elementi nutritivi alle piante e formare una rete di connessioni con cui fornire i cosiddetti servizi ecosistemici.

L'obiettivo principale del progetto è quello di identificare dei microrganismi benefici che aiutino la pianta a sopravvivere meglio nell'ambiente, diminuendo la necessità di interventi da parte dell'uomo.



FLIPBOARD

Con progetto Crea Micro4life vite e riso più resistenti

A cambiamenti climatici, grazie a microorganismi suolo più fertile



Roma, 19 giu. (askanews) – Aiutare la filiera della vite e del riso a far fronte ai cambiamenti climatici con innovazioni scientifiche e tecnologiche mirate a contrastare la perdita della capacità produttiva del suolo, essenziale per la biodiversità, l'ambiente e la sicurezza alimentare. Questi gli obiettivi del progetto Micro4Life (Enabling the potential of the unexplored: exploiting tailored microbial consortia to enhance environmental, societal and economic sustainability and resilience of Italian agro-ecosystems), tra i vincitori del bando “Dal suolo al campo – Approcci multidisciplinari per migliorare l'adattamento delle colture al cambiamento climatico” promosso da Ager-Agroalimentare e ricerca.

Il progetto, coordinato dall'Istituto per la Protezione Sostenibile delle Piante del CNR (CNR-IPSP) in collaborazione con il CREA, valuterà direttamente in campo le potenzialità di diversi consorzi di microrganismi per favorire lo sviluppo di servizi ecosistemici che aiutino a ripristinare la funzionalità del suolo. Il tutto con l'intento di aumentare la tolleranza delle due colture agli stress causati dalle mutate condizioni ambientali, migliorare la sostenibilità delle coltivazioni e la qualità dei prodotti.

Il CREA partecipa con 3 dei suoi centri: Viticoltura ed Enologia, Genomica e Bioinformatica e Ingegneria e Trasformazioni Agroalimentari. Le comunità di microrganismi del suolo, almeno in natura, svolgono un ruolo fondamentale nel riciclare la materia organica, rendere disponibili gli elementi nutritivi alle piante e formare una rete di connessioni con cui fornire i cosiddetti servizi ecosistemici.

L'obiettivo principale del progetto è quello di indentificare dei microrganismi benefici che aiutino la pianta a sopravvivere meglio nell'ambiente, diminuendo la necessità di interventi da parte dell'uomo.

RASSEGNA STAMPA



CON PROGETTO CREA MICRO4LIFE VITE E RISO PIÙ RESISTENTI

A cambiamenti climatici, grazie a microorganismi suolo più fertile

Roma, 19 giu. (askanews) – Aiutare la filiera della vite e del riso a far fronte ai cambiamenti climatici con innovazioni scientifiche e tecnologiche mirate a contrastare la perdita della capacità produttiva del suolo, essenziale per la biodiversità, l'ambiente e la sicurezza alimentare. Questi gli obiettivi del progetto Micro4Life (Enabling the potential of the unexplored: exploiting tailored microbial consortia to enhance environmental, societal and economic sustainability and resilience of Italian agro-ecosystems), tra i vincitori del bando “Dal suolo al campo – Approcci multidisciplinari per migliorare l'adattamento delle colture al cambiamento climatico” promosso da Ager-Agroalimentare e ricerca.

Il progetto, coordinato dall'Istituto per la Protezione Sostenibile delle Piante del CNR (CNR-IPSP) in collaborazione con il CREA, valuterà direttamente in campo le potenzialità di diversi consorzi di microorganismi per favorire lo sviluppo di servizi ecosistemici che aiutino a ripristinare la funzionalità del suolo. Il tutto con l'intento di aumentare la tolleranza delle due colture agli stress causati dalle mutate condizioni ambientali, migliorare la sostenibilità delle coltivazioni e la qualità dei prodotti.

Il CREA partecipa con 3 dei suoi centri: Viticoltura ed Enologia, Genomica e Bioinformatica e Ingegneria e Trasformazioni Agroalimentari. Le comunità di microorganismi del suolo, almeno in natura, svolgono un ruolo fondamentale nel riciclare la materia organica, rendere disponibili gli elementi nutritivi alle piante e formare una rete di connessioni con cui fornire i cosiddetti servizi ecosistemici.

L'obiettivo principale del progetto è quello di indentificare dei microrganismi benefici che aiutino la pianta a sopravvivere meglio nell'ambiente, diminuendo la necessità di interventi da parte dell'uomo.

RASSEGNA STAMPA